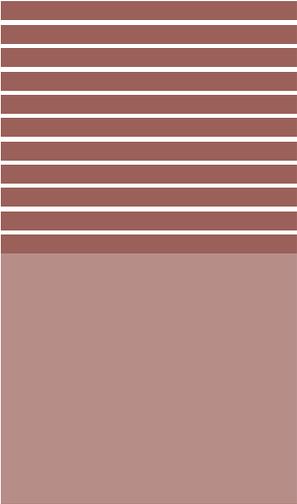
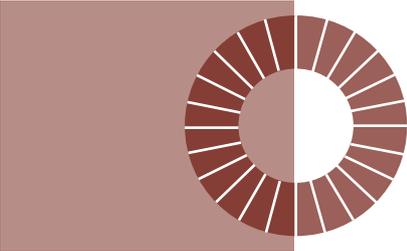


Concorso di idee "recuperiAMO il cinema" | Comune di Pieve a Nievole
Dialogo. un secondo tempo per l'ex cinema teatro

Relazione illustrativa



Indice

Lettura del luogo	3
Concetto urbanistico	3
Continuità urbana	
Il percorso di accesso	
Relazioni con l'asse ferroviario	
Riscoprire il cinema	
Concetto architettonico	5
Dialogo tra due protagonisti	
Corteggiare il cinema	
Layout gestionale e compartimentazione	
Materiali, finiture, dettagli	8
Concezione strutturale	8
Sostenibilità e comfort termo-igrometrico	9
Contenimento dispersioni energetiche	
Contenimento surriscaldamento	
Sfruttamento passivo radiazione solare	
Sfruttamento attivo radiazione solare	
Modello impianto termico	
Comfort visivo	11
Considerazioni acustiche	11
Preventivo sommario dei lavori	12

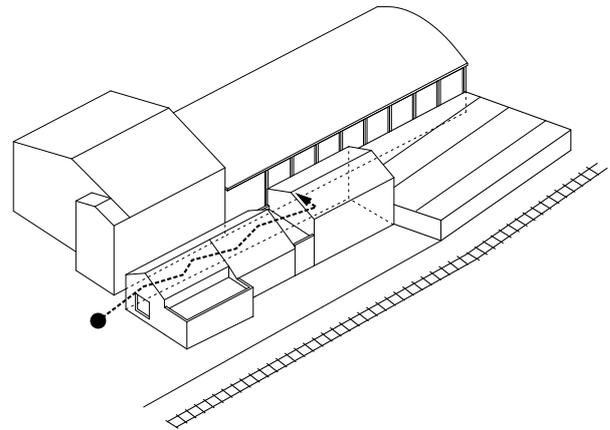
Lettura del luogo

In ordine alla lettura del contesto la situazione attuale deve essere analizzata immaginando il nuovo intervento di sottopassaggio della ferrovia, che chiude la strada carrabile e produce una situazione di risulta di fronte all'edificio dell'AUSER, spunto per una progettazione che si estende sullo spazio pubblico. Dall'altra parte si ricollegano la via principale del centro cittadino e piazza XXVII aprile con il relativo parcheggio.

Approcciando il sito oggetto di concorso si percepisce subito una grande difficoltà nell'incontrarlo, sia visivamente, a causa degli edifici e delle superfetazioni che lo circondano, sia fisicamente, considerato l'angusto passaggio da percorrere per raggiungere l'ingresso. Questa condizione non è certo mitigata dalla natura del patrimonio edilizio in questione, che presenta una condizione frammentata spesso frutto di aggiustamenti indipendenti tra loro.

Infine risulta molto insistente la prossimità con la ferrovia, una presenza sicuramente di disturbo per il carattere di centro civico che dovrà assumere il progetto ma anche un'infrastruttura che lo apre ad una spazialità di margine forte, visibile non solo dalla strada ma anche all'arrivo in treno.

*criticità del luogo
scarsa accessibilità, mancanza di uno
spazio esterno, presenza della ferrovia*



Concetto urbanistico

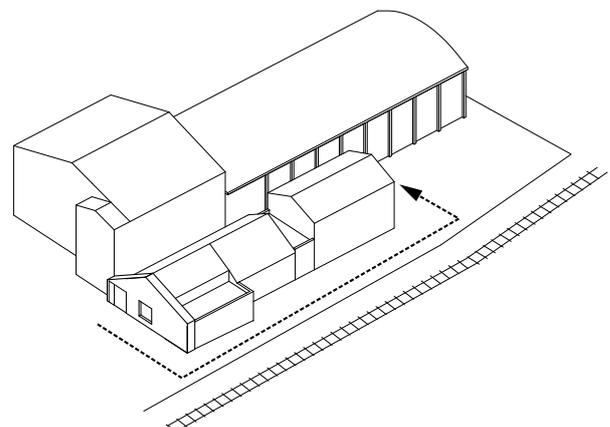
Continuità urbana

La prima operazione ricerca una continuità con Via Giacomo Matteotti attraverso una nuova pavimentazione che nobiliti l'ingobro del sottopassaggio per evitare la sensazione di dispositivo ostile alla città come spesso assume questo genere di interventi. L'ampliamento dell'area pedonale cerca di completare un tessuto pubblico alla portata del cittadino, interdetto al traffico e servito dal parcheggio esistente. La nuova viabilità garantisce comunque ai residenti di raggiungere le pertinenze delle relative abitazioni. Inoltre la strada di vicinato presente a nord del cinema funziona come ingresso di servizio logistico per scarico merci ed utilizzo del magazzino.

*concetto urbano
un nuovo percorso di ingresso*

Il percorso di accesso

Continuando verso il margine sud l'intervento ha l'obiettivo di convogliare il flusso principale di accesso alla struttura considerata verso un nuovo percorso, parallelo alla ferrovia, in luogo di quello utilizzato al momento, stretto ed



affogato tra gli edifici. Questo passaggio viene comunque mantenuto come accesso secondario al complesso, soprattutto per la disposizione degli ambienti dell'AUSER, che non hanno subito modifiche sostanziali in fase di progetto.

Attraverso una doppia pelle in acciaio, sovrapposta al prospetto Ovest di questo fabbricato, si configura una nuova facciata che ristabilisce l'unità dell'insieme, rispettandone i flussi e l'apertura esistente. Il sistema di pannellature diventa un dispositivo che contiene i cancelli (si aprono scorrendo dentro all'involucro) dei due percorsi, aspetto non secondario nell'ottica della gestione dell'intervento. Questo intervento ricrea una visibilità che cerca di trasmettere ai cittadini sia la rappresentanza dell'istituzione pubblica che la domesticità di un ambiente abitato.

Relazioni con l'asse ferroviario

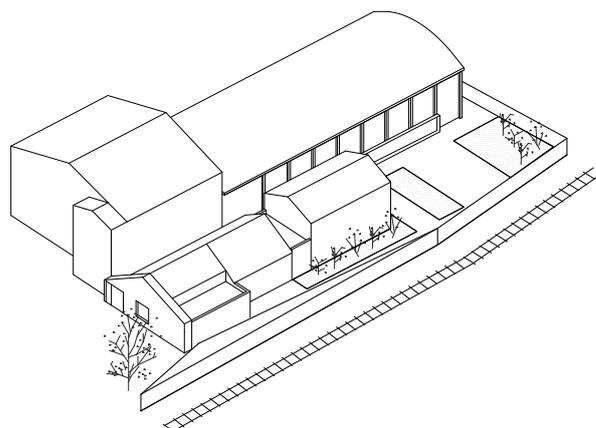
Il rapporto con il treno viene mitigato attraverso un diaframma che si piega in una pensilina rastremata, con la stessa inclinazione del nuovo sistema di facciata. Oltre ad attutire i rumori e limitare l'interazione con la ferrovia, questo elemento convoglia il pubblico in un percorso più grande ed arioso di quello attuale, che termina in una piazza aperta in luogo dell'ex bocciodromo demolito. L'assetto viene rimarcato dalla parte di schermatura corrispondente all'attuale ingombro della strada. Qui alcuni elementi precisi comunicano ai fruitori un primo incontro con il carattere urbano del progetto. Un grande albero, che segna lo spazio come luogo pedonale, una seduta di sosta, per l'attesa in prossimità dell'ingresso, il logo del progetto, come nuovo simbolo permeabile verso la ferrovia.

L'incremento della visibilità avviene in maniera diffusa durante tutto il sentiero, oltre che dalla nuova pavimentazione esterna e dal punto d'ingresso. Il viale viene piantumato attraverso vegetazione arbustiva e manti erbosi che fiancheggiano la pensilina, un gesto semplice e sereno per accompagnare gli avventori fino all'entrata dell'edificio.

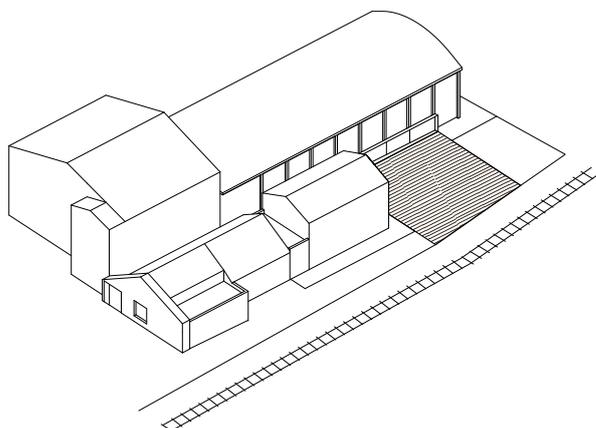
Riscoprire il cinema

Una volta raggiunta l'area adesso occupata dal bocciodromo ci si trova all'interno di una piazza aperta, dove la fabbrica dell'ex cinema domina la scena, completata dalle quinte del muro confinante e del prospetto est dell'AUSER. Questo luogo rappresenta non solo uno spazio di decompressione necessario per un edificio pubblico di questa natura, ma anche una propaggine per le attività della sala

*concetto urbano
il diaframma verso il treno e le aree verdi*



*concetto urbano
un grande spazio aperto,
una prospettiva ampia verso l'edificio*



polivalente che si possono estendere all'aperto. La dimensione della piazza e la sensazione di enclosure comportata dal costruito ai suoi margini la rendono un'area pubblica dal calore domestico, per la vita quotidiana dello SPAZIO PIEVE. Inoltre arrivando dal treno i passeggeri intravedono il prospetto sud dell'edificio, percependo la sua vocazione aggregativa e la condizione di emergenza all'interno del paese, anche grazie alle due sculture (che simboleggiano il nuovo luogo) posizionate all'interno del giardino. I prospetti dell'edificio sono stati lavorati secondo la logica del massimo beneficio con il minor intervento. Si ricavano infatti grandi aperture a servizio dei vani contenute in cornici di acciaio, in modo da mantenere chiara la morfologia originale dei paramenti modificata secondo la logica dell'intaglio. In particolare il grande nastro di vetro rivolto a sud in corrispondenza del piano terra punta ad aprire l'edificio verso l'esterno, come si apre un palco verso la platea. Questo implica un continuo scambio tra dentro e fuori, una permeabilità visiva che estende il corpo di fabbrica oltre i confini dell'involucro.

*vista di progetto,
la piazza come platea,
la sala polivalente come scena*



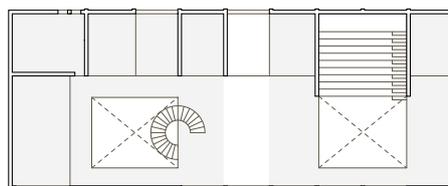
Concetto architettonico

Dialogo tra due protagonisti

Il dialogo come idea di progetto, che recupera l'immagine di due attori sul palco del teatro, alla ricerca di un secondo tempo dell'ex cinema. La natura bilaterale del programma richiesto (uffici amministrativi e locali pubblici) viene interpretata sia in pianta che in alzato attraverso distinzioni chiare degli interni. Ognuna delle metà del corpo di fabbrica viene polarizzata intorno a due fuochi che catalizzano i flussi e le dinamiche interne.

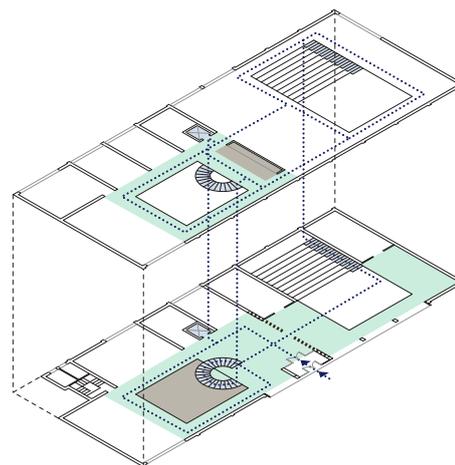
Una volta entrati ci si trova in uno spazio filtro baricentrico all'edificio, che accoglie i fruitori e controlla gli ingressi attraverso il front office di gestione in asse con l'ingresso. Da questo punto si presenta chiaro il primo elemento che caratterizza gli interni: la scala elicoidale che permette l'accesso al piano superiore. Tutta la parte amministrativa di uffici occupa la parte Ovest dell'edificio e viene distribuita attraverso questo elemento. Il progetto ha voluto mantenere intatta la porzione a piano terra destinata alla scala esistente per raggiungere la cantina con i vani tecnici aperti all'esterno. Nonostante il vincolo gli spazi serviti si integrano in modo da non denunciare questa porzione che si mantiene accessibile e non di intralcio per i nuovi flussi.

*concetto architettonico
dualità in pianta ed in sezione,
dialogo tra due protagonisti*



Nella direzione opposta si accede alla sala polivalente che occupa una posizione privilegiata all'interno del progetto. Il grande spazio infatti non vuole solo essere un servizio utilizzato occasionalmente per eventi speciali ma un punto di studi, passaggio e risalita verso la biblioteca collocata al primo piano. L'ampia gradonata si configura allo stesso tempo sia come altro elemento di distribuzione verticale che come sedute per il pubblico della sala polivalente. L'orientamento dei gradoni verso sud implica un continuo scambio con la piazza esterna mentre la chiusura verso nord (dove superfetazioni e zone pertinenziali non risultano essere molto appetibili per il progetto). Nei periodi di inutilizzo gli avventori della sala lettura possono spingersi fino ad occupare quest'area, in modo da sfruttare al meglio gli spazi a disposizione.

Gli ambienti laterali che affiancano la gradonata al piano terra sono di servizio per un'utilizzo autonomo di questa, senza interferire con gli altri flussi dell'edificio. Oltre ad un'ampio magazzino la sala polivalente viene dotata di servizi igienici indipendenti. L'altro blocco di servizi si trova in posizione baricentrica impilato sui due livelli, in modo da servire sia la biblioteca che tutti gli uffici.



distribuzione orizzontale ingresso
 distribuzione verticale flusso principale
 aree di attesa divisorio mobile



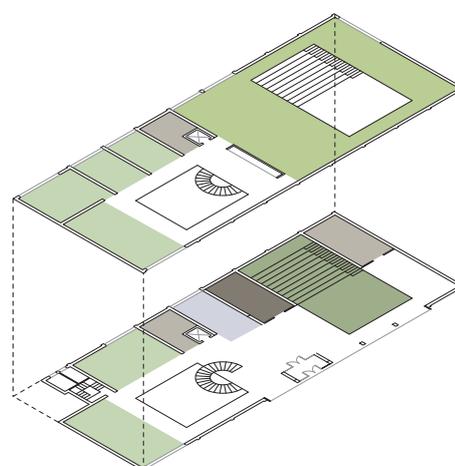
Corteggiare il cinema

Le due dinamiche appena descritte trovano un corrispettivo sviluppo anche in sezione.

Una coppia di volumi gemelli a tutta altezza, mantengono la verticalità e l'atmosfera dello spazio originario e enfatizzano i fuochi del progetto, la scala e la gradonata. Attorno a queste corti coperte si distribuisce il primo piano dell'edificio, che recupera la quota attuale della porzione esistente a +3,80 metri. Questo impianto genera una distribuzione anulare simmetrica tra uffici e biblioteca che condividono in maniera gemella rispetto al piano terra una fascia centrale di accesso a servizi e ascensore. Lo spazio centrale al piano terra e quello baricentrico al livello in quota presentano delle aree di attesa aperte. Queste aree sono complementari all'attività d'ufficio, sia come luogo di sosta dei cittadini in caso di apertura dei servizi al pubblico che come area relax durante le pause dei dipendenti.

Dall'altra parte la biblioteca si presenta come un ampio spazio frazionato secondo la disposizione degli arredi e polarizzato intorno all'affaccio sulla sala polivalente. Si distinguono tre aree diverse: il pozzo librario, che occupa la posizione con minor apporto di luce in prossimità alla partizione verso la porzione degli uffici; lo spazio consultazione, un luogo di confronto che

programma funzionale



front office uffici
 servizi igienici sala polivalente
 magazzino biblioteca

si apre a nord dotato di un grande tavolo; la zona lettura, che si svolge attorno al doppio volume con arredi lineari integrati con il sistema di parapetti.

Quest'area e la corrispondente zona di distribuzione degli uffici beneficiano della luce diffusa proveniente dai due nuovi lucernari aperti in copertura. L'utilizzo di questa ulteriore fonte di illuminazione rafforza il valore dei due doppi volumi, che assumono le caratteristiche di spazi luminosi e ariosi, in accordo con la natura dei loro utilizzi. L'apertura dei lucernari non manifesta il sistema di irrigidimento a griglia esistente che viene rivestito con elementi di diffusione e rimane leggibile in trasparenza.

Layout gestionale e compartimentazione

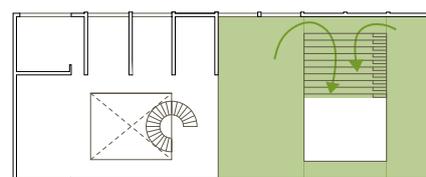
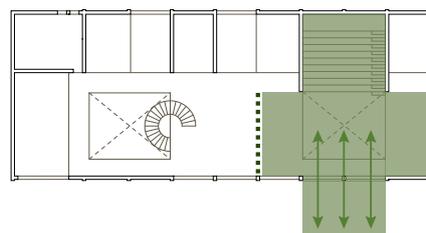
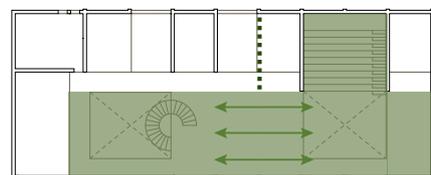
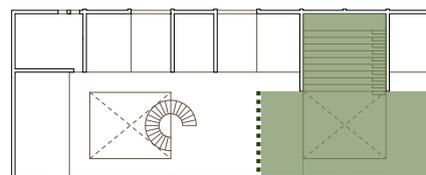
Particolare attenzione è stata dedicata alla gestione quotidiana dell'edificio, secondo i vari scenari di utilizzo ed autonomia che si possono intuire dal programma funzionale.

La sala polifunzionale è totalmente indipendente dall'intero edificio, separabile attraverso un sistema di pareti mobili che scorrono all'interno di setti contenitore a piano terra. Questo meccanismo riesce di conseguenza anche a metterla in relazione con l'intero livello dell'ingresso, in modo da dilatarla od esibirla qualora l'evento in questione ne richiedesse l'espandibilità.

Alla stessa maniera si riesce ad ottenere una piena permeabilità verso l'esterno, aprendo la sala verso la piazza, dalla quale è separata dalla grande superficie vetrata. Viceversa in occasione di proiezioni o eventi privati un sistema di oscuranti in lamelle ne permette l'isolabilità.

Gli uffici ricalcano il passo strutturale dell'edificio esistente ma mantengono un'alta flessibilità di utilizzo. Infatti i vari ambienti sono suddivisibili in base alle necessità dell'amministrazione, considerata l'ampia libertà di utilizzo permessa dal sistema strutturale.

*configurazioni sala polivalente, dall'alto:
sala isolata (utilizzoprivato),
dilatazione interna (grandi eventi, esposizioni),
dilatazione esterna (attività all'aperto),
condizione inutilizzo (espansione spazio lettura)*



Materiali, finiture, dettagli

Le apparecchiature murarie si conservano come elementi originari dell'involucro perimetrale dell'edificio. Queste vengono intagliate con le nuove aperture e isolate grazie ad un intervento di cappotto esterno (approfondito in seguito). L'operazione presuppone non solo di presentarsi come gesto semplice ed economico ma costituisce anche elemento di contrasto per esaltare il lavoro sugli interni.

Qui si è privilegiato l'utilizzo di un rivestimento in legno che evidenzia e nobilita i due simboli del progetto, la scala e la gradonata. In questo modo il contrasto tra questi grandi arredi e il resto della fabbrica si manifesta chiaro, grazie anche alla pavimentazione uniforme su tutto lo spazio di distribuzione. Le partizioni verso i corridoi degli uffici sono pensate in vetro, in modo da trasmetterne il carattere pubblico (mantenendo la possibilità di isolarle con delle veneziane a parete) e massimizzare la luminosità degli spazi. Il sistema di pilastri e le grandi cornici delle aperture in acciaio verniciato evidenziano l'intervento sull'edificio esistente, sia per l'inserimento della nuova struttura che per il trattamento dell'involucro.

All'esterno viene stesa pietra serena bocciardata, elemento comune per gli spazi pubblici della regione.

*materiali
in senso orario: acciaio verniciato,
rovere, intonaco, pietra serena*

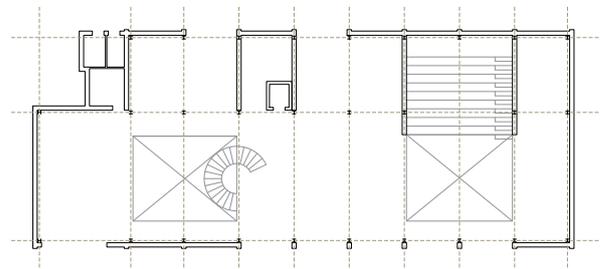


Concezione strutturale

L'impianto strutturale inserito ex novo si comporta come un telaio autonomo del tutto indipendente dalla distribuzione attuale delle tensioni. Il nuovo impalcato è interamente in acciaio, tecnologia a secco che garantisce una buona adattabilità e ingombri contenuti. Le strutture di fondazione aggiuntive saranno di carattere puntuale, autonome da quelle esistenti. Tutto il progetto recupera la scansione attuale dei passi strutturali, ricalcando la serialità dell'impianto anche nel nuovo intervento. Gli allineamenti strutturali, si adattano alla giacitura del padiglione, con solai di orditura parallela alla struttura in calcestruzzo. Il sistema di ballatoi che si rivolge a sud viene posato su strutture in acciaio a mensola.

La struttura attuale viene mantenuta inalterata anche in copertura. Il sistema di catene esistente, grazie alle quali viene contrastata la spinta laterale del tetto, non viene intaccato, in modo da non interferire con il bilanciamento delle tensioni attuali.

*criticità del luogo
schema strutturale degli appoggi*



Sostenibilità e comfort termo-igrometrico

Considerato il ruolo fondamentale nell'approccio contemporaneo dell'architettura nel contenimento dei consumi e nella sostenibilità degli interventi si è scelto di riportare di seguito le principali strategie adottate per ottimizzare l'edificio classificate in base all'obiettivo conseguito. Queste riguardano soluzioni tecnologiche, distributive e di compartimentazione (edificio passivo) oltre che interventi impiantistici attivi. Si rimanda ad una fase successiva della progettazione il calcolo dei carichi termici e delle trasmittanze delle stratigrafie utilizzate.

Contenimento dispersioni energetiche

L'edificio si colloca in zona climatica D, dove l'obiettivo è limitare quanto più possibile gli scambi termici tra interno ed esterno, considerato il valore di gradi giorno previsti a questa latitudine. La decisione di mantenere l'involucro attuale del padiglione nord comporta la possibilità di aggiungere uno strato isolante (in polistirene espanso estruso con pelle) all'estradosso della chiusura. Per le porzioni di involucro trasparenti saranno adottati infissi ad alte prestazioni energetiche, posati a tenuta con vetri basso emissivi.

Contenimento surriscaldamento

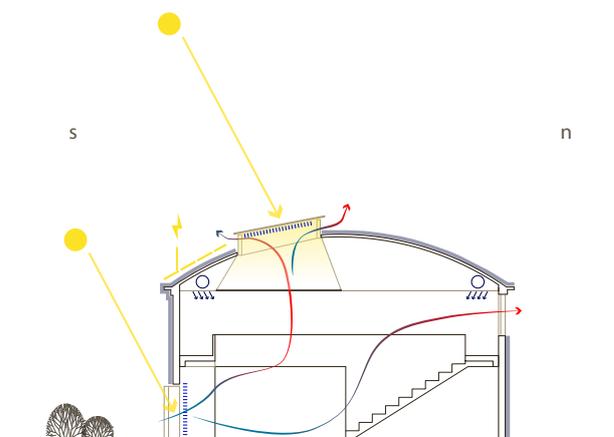
La conformazione dell'intervento mira a sfruttare la ventilazione naturale in due diverse declinazioni. Lo sfruttamento dei venti con direzione Nord-Sud avviene utilizzando le aperture presenti sul prospetto sud, in modo da incanalare l'aria a beneficio della ventilazione trasversale. Per gli ambienti a tutta altezza si approfitta dell'effetto camino. Le due corti centrali inducono la ventilazione passiva attraverso i due lucernari, grazie alle correnti ascensionali che si creano tra la parte superiore maggiormente esposta alla radiazione solare ed il piano terra.

La vegetazione esterna contribuisce all'ombreggiamento ed alla permeabilità degli spazi aperti, diminuendo la superficie di accumulo termico del lotto. Grazie a queste tecnologie è possibile realizzare una lenta ma costante ventilazione di raffreddamento.

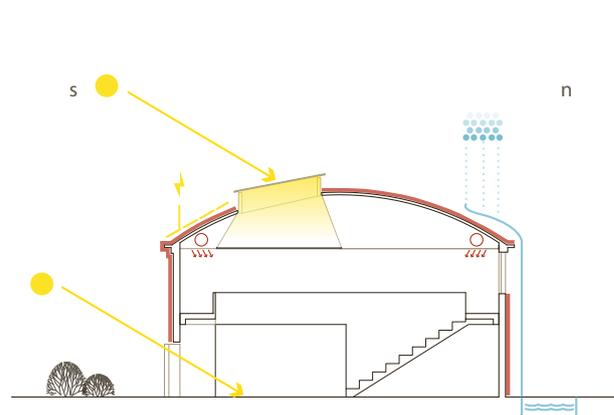
Sfruttamento passivo radiazione solare

L'involucro si divide quindi, come deducibile dai paragrafi precedenti, tra massivo esistente (muratura in laterizio) e leggero del nuovo intervento (aperture trasparenti). Quest'ultimo adotta soluzioni per il guadagno termico diretto

bioclimatica, estate



bioclimatica, inverno

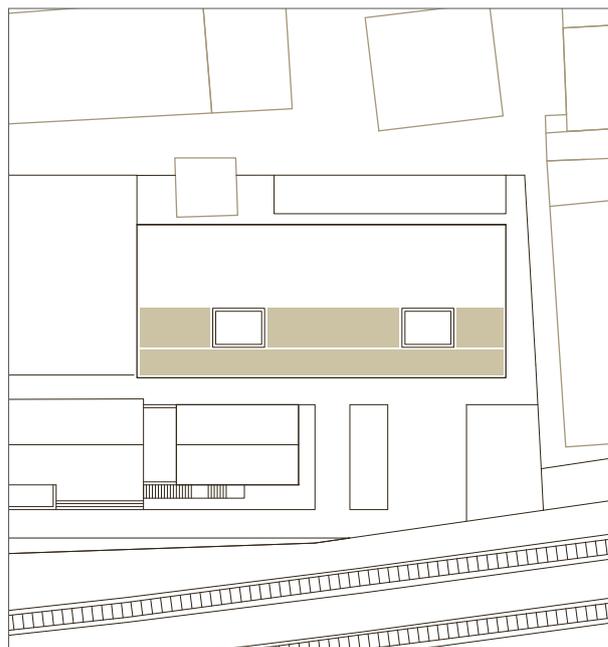


della radiazione solare attraverso le superfici in vetro. Inoltre durante i mesi invernali, le due aperture in copertura permettono un riscaldamento diretto nella camera di controsoffitto del primo piano, che funziona come cuscinetto di aria calda.

Sfruttamento attivo radiazione solare

La conformazione dell'impianto e la morfologia delle coperture indicano come porzione utilizzabile per solare fotovoltaico e termico tutta la metà della copertura esposta a sud (al netto della superficie dei lucernari). Circa 250 mq di superficie sono sfruttabili per la produzione di energia elettrica (che andrà ad integrare quella necessaria per il funzionamento della pompa di calore) ed acqua calda sanitaria. Dal punto di vista architettonico i pannelli sono collocati in aderenza alla curvatura della copertura, con un impatto minimo sull'architettura. La configurazione permette di avere un'esposizione ottimale per l'incidenza solare malgrado l'inclinazione variabile del manto.

impianto solare termico e fotovoltaico, superficie utilizzabile

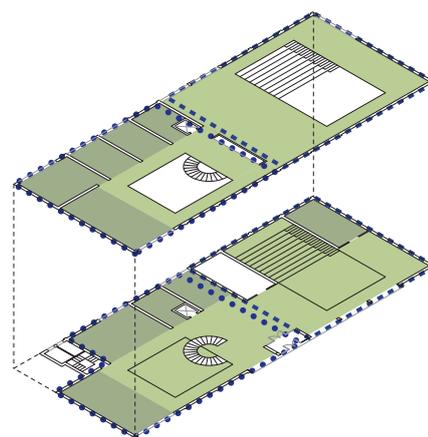


Modello impianto termico

E' necessaria una premessa di carattere distributivo che influenza la modellazione impiantistica in termini di isolabilità ed economia. Vista la natura ambivalente del progetto ed il carattere della fabbrica il nuovo impianto sarà suddiviso in due unità indipendenti, in modo da funzionare l'uno a prescindere dall'altro. L'area uffici si suddivide climaticamente nel grande distributivo centrale a doppio volume e nelle L laterali degli spazi serviti. Questa dinamica suggerisce l'installazione di un'impianto a tutta aria per il primo e per un sistema frazionato a ventilconvettori per i secondi (piano terra, primo piano). La seconda serve la parte pubblica (biblioteca-sala polivalente) con condizionamento a tutta aria. Questa dinamica comporta un'assoluta flessibilità di condizionamento senza sprechi, ed è avvalorata dalla presenza di punti di compartimentazione in modo da controllare dispersioni di calore verso gli ambienti non utilizzati.

I due impianti saranno alimentati da una pompa di calore. E' utile ricordare come i fabbisogni energetici del progetto risultino ridotti rispetto alla norma grazie al ricorso delle strategie passive.

modello impianto termico, unità e tipologia



- | | | | |
|---------------------|--|---------------------|------|
| impianto tutt'aria | ■ | unità area pubblica | ■■■■ |
| impianto frazionato | ■ | unità uffici | ●●●● |

Comfort visivo

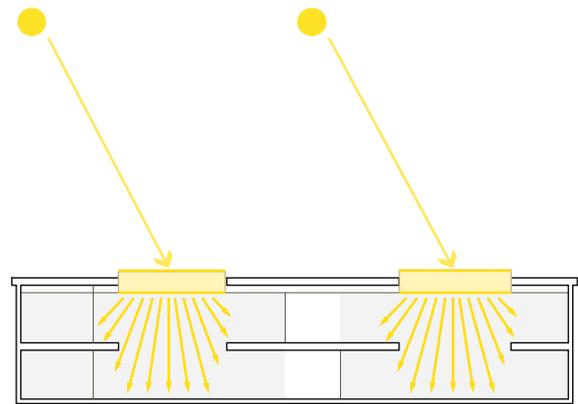
Per garantire il benessere visivo degli ambienti si è posta particolare attenzione sull'utilizzo della luce naturale come vettore principale di illuminazione. La difficoltà nell'ottenere una buona diffusione è rappresentata dalla profondità del corpo di fabbrica e dalla vicinanza con l'edificio prospiciente dell'AUSER. Inoltre si è perseguita la decisione di mantenere le murature esistenti come da stato di fatto. Seguendo questa logica di economia di intervento si è proceduto secondo due strategie. La prima riguarda l'apertura del prospetto sud, privilegiando l'esposizione della sala polivalente e di parte degli uffici in rapporto con l'esterno e di quello a nord per altri ambienti di lavoro.

La seconda mira all'illuminazione diffusa dei doppi volumi interni grazie ai due lucernari. Questo intervento permette un'apporto di luce nelle aree distributive dell'edificio senza interferire con l'assetto attuale della copertura. Infatti il telaio esistente di tiranti viene mantenuo, e la luce che penetra dall'alto attraversa un controsoffitto permeabile e traslucido con funzione di diffusore. Il flusso luminoso è facilmente regolabile attraverso l'utilizzo di schermature interne tipo veneziane, in modo da adattare lo spazio a qualsiasi utilizzo gli si richieda. Inoltre le cornici in acciaio che contengono i telai degli infissi a sud aggettano rispetto all'impronta dell'involucro, ombreggiando nei mesi estivi senza interferire con l'ingresso del sole nei mesi invernali.

Considerazioni acustiche

La questione acustica per gli edifici pubblici risulta essere sempre più un aspetto rilevante come prerogativa della progettazione, in ragione de ll'affollamento previsto ed alla vocazione delle funzioni contenute. Si considerano come punti di criticità principale per il comfort il grande spazio aperto della sala polivalente. Si cerca di arginare l'effetto riverbero attraverso l'utilizzo del legno, sia di rivestimento che di separazione con l'ingresso. Con lo stesso obiettivo le controsoffittature del piano terra e del primo piano in corrispondenza dei volumi a tutta altezza sono composte da pannelli fonoassorbenti che rifiniscono gli impalcati a secco in acciaio e lamiera grecata. Inoltre si è provvisto gli spazi uffici di chiusure in vetro che evitano la commistione dei carichi sonori ed il sufficiente livello di privacy.

*i nuovi lucernari,
illuminazione diffusa delle corti interne*



*SPAZIO PIEVE
dialogo, un secondo tempo per l'ex cinema*

